

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	09/06/2022	19	<a href="#">Intervista a Piero Stabellini - Le creature di Stab</a> <i>Federico Monti</i>	2
NUOVA FERRARA	09/06/2022	24	<a href="#">Racconti sotto le stelle Si parte con l'omaggio a Buzzati</a> <i>Redazione</i>	7
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	09/06/2022	54	<a href="#">Righi è pronto: Ci sarà da soffrire ma ci salveremo</a> <i>Francesco Dottori</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/06/2022	54	<a href="#">Nati i primi pulcini di Cavaliere d'Italia nell'oasi La Rizza</a> <i>P.I.t</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/06/2022	60	<a href="#">Al Galliera arriva "L'angelo dei muri" di Lorenzo Bianchini</a> <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO IMOLA	09/06/2022	52	<a href="#">Al Galliera arriva "L'angelo dei muri" di Lorenzo Bianchini</a> <i>Redazione</i>	12
SABATO SERA	09/06/2022	37	<a href="#">Intervista a Emanuele Righi - Un genio alla Mourinho, un vulcano pieno di idee</a> <i>Andrea Mirri</i>	13

Le parole del vignettista  
e scrittore bolognese

# LE CREATURE DI STAB

**«Sin dall'asilo mi diletta-vo a disegnare, poi ho collaborato con il Guerin Sportivo e Stadio e ho scritto dei libri. Ma che emozione ricevere una lettera da Sandro Pertini...»**

**di Federico Monti**  
BOLOGNA

**S**e vi è mai capitato di entrare in qualche bar covo della bolognesità e magari, per di più, frequentato da tifosi rossoblù, sicuramente avrete avuto occasione di scorgere un calendario che per ogni mese mostra una vignetta ironica raffigurante giocatori, presidenti e allenatori del presente e del passato del Bologna, ma anche illustri personaggi cittadini soprattutto legati al mondo della musica. Si tratta oramai di un oggetto che negli anni è entrato nel nostro modo di vivere Bologna e il suo sport, non solo dal lato calcistico, ma anche da quello cestistico, con una versione dedicata alle Vu Nere. Il tratto è inconfondibile, ma se ancora non avete capito chi li realizza cercatene uno e guardate bene, scorgete una scritta: "Stab". Così si firma Piero Stabellini, bolognese classe 1955, vignettista, disegnatore, ma anche scrittore, dalla pluriennale esperienza. Ci siamo fatti raccontare tutto sulla sua produzione.

**Piero, la tua vocazione artistica ti è stata chiara fin da giovane, non a caso hai fre-**

quentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna, quando di preciso hai capito che il disegno era la forma espressiva che ti piaceva?

*«Mi è stato chiaro sin dall'asilo, mi diletta-vo già a quell'età a disegnare. Poi crescendo è stata una delle poche materie nelle quali mi distinguevo. Con l'8 in disegno compensavo qualche altra materia insufficiente. Il Liceo Artistico e Scenografia all'Accademia di Belle Arti sono state il prosieguo naturale».*

**Hai iniziato con disegni umoristici sportivi collaborando con grandi testate italiane come ad esempio il Guerin Sportivo, Corriere dello Sport - Stadio e SuperBasket.**

*«In realtà ebbi la possibilità di trasferirmi a Roma a fare l'assistente scenografo, ma nel contempo mandai alcune vignette a SuperBasket che piacquero, e così iniziai una collaborazione con quella rivista, alla quale poi sono seguite tutte le altre. Una carriera lunga dal 1979 al 2012, che ha visto anche diverse apparizioni televisive».*

**Il tutto impreziosito da alcune collaborazioni internazionali, come quelle con la rivista calcistica austriaca Fußball e la**

brasiliiana Placar, giusto per citarne alcune.

*«Dall'Austria mi inviavano le foto di giocatori del loro campionato e io gli ritornavo le caricature, la rivista brasiliana pubblicava invece direttamente i disegni che realizzavo per il Guerin Sportivo».*  
**Non solo sport: nel 1982 inviasti alcune tavole umoristiche che raffiguravano l'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini...**

*«Avevo letto la sua vita appassionante e così disegnai una raccolta di 39 caricature su di lui e, attraverso il direttore dell'epoca di Stadio, gli ele feci pervenire. A Natale del 1982, con grande sorpresa, mi arrivò una sua lettera nella quale mi ringraziava molto perché, diceva, "rivedo le sue caricature e la serenità ritorna nell'animo mio". Conservo quella lettera molto gelosamente, le tavole negli anni le ho portate in mostra in tutta Italia».*

**Tre anni dopo sull'onda emotiva di quella esperienza hai realizzato il libro "La vita a fu-**



**metti del Presidente più amato.**

«Riuscii anche a consegnarglielo personalmente, fu una grande emozione. Recentemente una fondazione di Genova mi ha chiesto di poter inserire le tavole in un video da distribuire nelle scuole. Questo mi ha fatto venire una idea: lavorare su questo progetto ampliando le mie tavole su Pertini e aggiungendo dei disegni su De André. Potremmo così allestire anche una mostra che mi piacerebbe intitolare: "Due grandi liguri"».

**Se le vignette di De André le devi ancora realizzare, su Lucio Dalla, altro mostro sacro della musica italiana, hai una produzione vastissima. Era un nostro concittadino, lo conoscevi bene?**

«Non solo non lo conoscevo, ma non era nemmeno il mio cantante preferito. Ho sempre adorato Guccini, sul quale avevo realizzato delle caricature, però quando Lucio è morto mi è successo qualcosa dentro. Mi sono trovato quasi in trance a fare tre ore e mezza di fila per entrare nella sua camera ardente e rendergli omaggio. Dopo qualche giorno ho iniziato a realizzare vignette su di lui prendendo spunto dalle sue canzoni. In una decina di anni ne ho fatte centinaia, le complevo incollando sopra il disegno delle collanine o degli orecchini che andavo a cercare nei mercatini. Per me era diventata un'ossessione, nata forse anche solo dal fatto che lui era il vero bolognese. Per fortuna ora mi è passata, ma ho raccolto questi lavori in due volumi. Da poco ho invece finito un libro di vignette simile dedicato a Vasco Rossi, che è pronto per essere pubblicato».

**C'è un disegno al quale sei particolarmente legato?**

«Quelli dedicati a "Come è profondo il mare", nei quali Lucio

nuota tra pesci multicolore dalle forme più strane».

**Torniamo allo sport, il tuo iconico calendario da quanti anni esce?**

«Quello del Bologna oramai da oltre vent'anni, la versione Virtus invece solo da qualche anno.

Per un certo periodo l'ho realizzato anche per Milan, Inter e Juve. Nel 1990 ho fondato una società che produce merchandising che è quella che ad esempio oggi realizza il calendario, ma in passato anche magliette con le caricature dei giocatori. Eultima è stata quella raffigurante la formazione dello scudetto 1963-64, stampata per la ricorrenza del 50° anniversario della vittoria. Certo negli anni le regole della distribuzione dell'abbigliamento sono molto cambiate, anche per questo mi sono concentrato di più sui libri».

**Negli ultimi anni sei diventato infatti scrittore, dando alle stampe due opere che hanno trovato il favore dei lettori: "Dino Fiorini. Chi ha ucciso il terzino del Bologna?" e "Il bimbo prodigio del Bologna. La storia di Cesare Alberti, asso rossoblù degli anni Venti".**

«Per tanti anni sono stato un disegnatore umoristico, poi la mia produzione è cambiata. Quando leggo una storia che mi appassiona mi piace approfondirla tramite documenti e testimonianze e raccontarla. Si tratta di giocatori entrambi fortissimi in campo nel loro ruolo, difensore Fiorini e attaccante Alberti, ed entrambi morti in circostanze non chiare. Per quella di Fiorini ho trovato ben tre versioni: repubblicano ucciso dai partigiani, al contrario che volesse passare ai partigiani e per questo fu

giustiziato dai fascisti e, in ultimo, una vendetta dovuta al fatto che fosse l'amante della moglie di un gerarca fascista. Essendo scomparso il corpo è difficile ricostruire cosa sia realmente successo. Anche la morte di Alberti, ufficialmente deceduto per intossicazione alimentare, probabilmente fu dovuta ad una donna, anche se in questo caso fu lei stessa ad avvelenarlo al momento della conclusione della relazione da parte del giocatore. Curiosamente un'altra cosa li accomuna: tutti e due sono nati a San Giorgio di Piano. Ho scritto anche un libro su un fuoriclasse del basket: Tom Mc Millen, che giocò con la Virtus il campionato 1974-75».

**Parlaci delle tue passioni sportive...**

«Tifo Bologna e Virtus, in passato in maniera molto attiva, poi con il tempo mi sono un po' distaccato. Pensa che seguivo i rossoblù anche in trasferta, l'ultima molti anni fa, è stata quella della finale di Coppa Italia all'Olimpico, contro il Palermo nel 1974. Vincemmo con grande fortuna e fummo inseguiti fino in stazione dai tifosi avversari che ci lanciavano cubetti di porfido. Mi chiusi nel bagno del treno per tutto il viaggio, fu un'esperienza che mi allontanò dal calcio, certi eccessi non sono tollerabili. Per quanto riguarda il basket invece per me tutto è cambiato con l'introduzione del tiro da tre punti, oggi è diventato un tiro a segno. Non c'è niente da fare, sono un nostalgico».

**C'è un momento particolare legato al Bologna che è rimasto impresso nella tua mente?**

«L'urlo della città il giorno dello scudetto al momento del gol di Fogli. L'anno dopo andai a vedere un Bologna con il tricolore sul petto che affrontava la Sampdoria. Avevo nove anni e fui spiazzato, ero abituato a seguire le partite alla radio e rimasi deluso perché allo stadio non c'era lo speaker a raccontare le azioni. Poi ho un'altra immagine che ricorre: i lanci di Bulgarelli per Pascutti».

**Hai avuto occasione di frequentare giocatori del Bologna?**

«Negli anni '90 disegnavo vignette in TV, ne ho conosciuti diversi perché dopo la trasmissione si andava al ristorante insieme. Un bel periodo per la mia attività lavorativa, meno per i risultati sportivi del Bologna. Poi arrivò Gazzoni, il miglior Presidente della storia rossoblù assieme a Dall'Ara. Purtroppo la sua esperienza finì male, i tifosi sono stati ingrati, anche se dopo la sua morte l'hanno giustamente riabilitato».

**Cosa significa per te la maglia del Bologna?**

«Innanzitutto per me la vera maglia del Bologna è quella in lanetta senza sponsor. Più in generale assieme al logo, la ritengo una delle più belle in circolazione, ho molto apprezzato come negli ultimi anni siano stati recuperati i colori originali».

**Ci hai già parlato di tanti progetti, ma in realtà hai altro ancora in cantiere.**

«Sto lavorando a tre fumetti che raccontano le vite di grandi personaggi della storia: Don Giovanni Fornasini, martire di Marzabotto da poco canonizzato, Guglielmo Marconi e il Conte Cesare Mattei.».

(Si ringrazia collezione Lamber- to e Luca Bertozzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Dalla non era il mio preferito, quando è morto mi è successo qualcosa dentro»**

**«Il calendario del Bologna esce da 20 anni, quello Virtus da molto meno»**

**«Ho scritto su Fiorini e Alberti, giocatori morti in circostanze non chiare»**

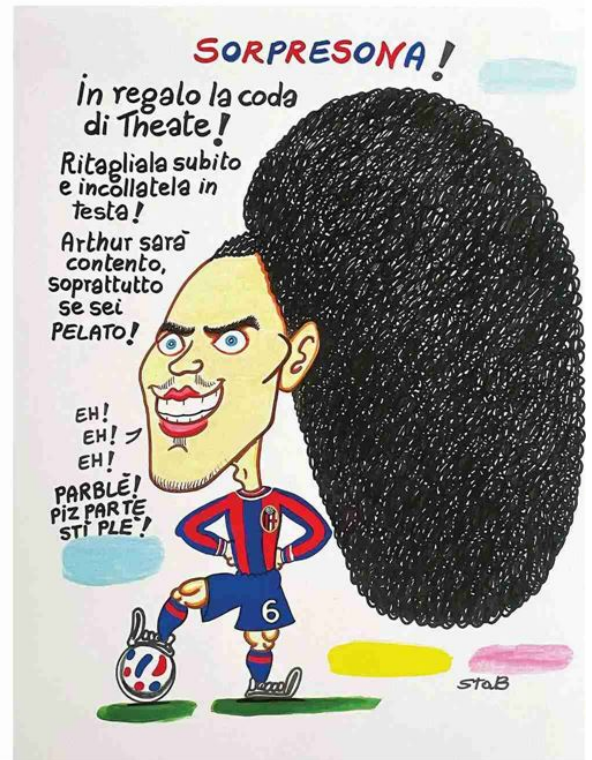
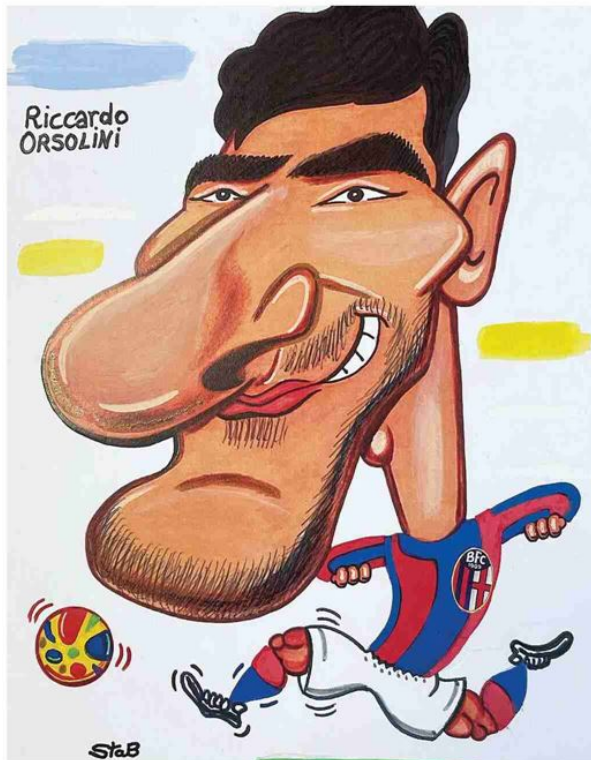
**«Ricordo l'urlo della città al momento del gol di Fogli nello spareggio»**





## LA LETTERA DI PERTINI A STABELLINI DEL 26/12/1982

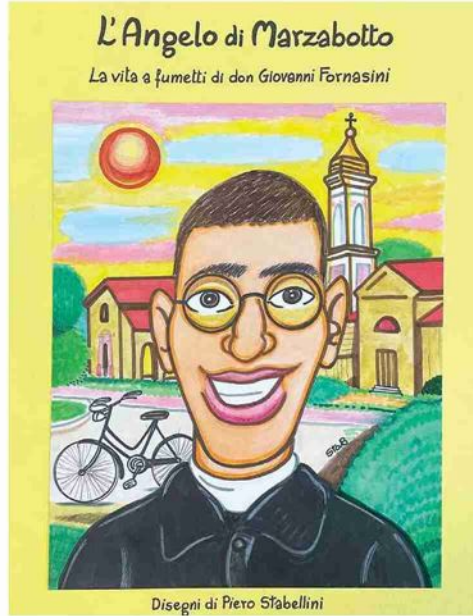
“Caro Stabellini, sono qui nel mio studio, solo e con molta malinconia nell’animo. La situazione è difficile per i miei cari compatrioti e le loro preoccupazioni, rinunzie, amarezze, sono anche mie. Qui sulla scrivania ho il fascicolo delle sue caricature riguardanti la mia persona, le rivedo e la serenità ritorna nell’animo mio. Gliene sono grato, caro amico. Fervidi auguri per lei e per i suoi cari. Con ammirazione per la sua arte e con affetto. Suo Sandro Pertini”.











Piero Stabellini. A destra, alcune copertine da lui curate. Sotto, le vignette riguardanti Dalla, Orsolini e Theate



## Renazzo Racconti sotto le stelle Si parte con l'omaggio a Buzzati

**Renazzo** Dopo un anno di pausa ritorna la rassegna di letture all'aperto organizzata al parco "I Gorghi" di Renazzo. Questa 8ª edizione è articolata in tre serate (anche in caso di maltempo), in collaborazione con l'associazione parco I Gorghi Onlus e il patrocinio del Comune di Cento. Si intitola "Racconti sotto le stelle" e oggi alle 21 apre con racconti da "La boutique del mistero" dell'amato Dino Buzzati; letture a cura di Simone Maretti. Giovedì 16 alle 21 ecco "Donne in poesia", con poesie di Nerina Ardizzoni, Anna Bernardi e Marzia Melloni; letture a cura di Mara Munerati e acquerelli di Maria Letizia Gessi. Infine, giovedì 23 alle 21 si concluderà ricordando Brunello Melloni, culto-

re del dialetto renazzese; letture a cura di Carlo Balboni e Bruno Bertelli.

**A Pieve** Sempre oggi, alle 21 nell'auditorium delle Scuole a Pieve di Cento, viene presentata la terza edizione del libro "Energia per l'astronave Terra: l'era delle rinnovabili". Ognuno di noi utilizza energia, in ogni momento del giorno, spesso senza consapevolezza. Il libro chiarisce cosa sia l'energia e quali conseguenze il suo utilizzo abbia su ambiente, salute, economia e società. Gli autori Nicola Armaroli e Vincenzo Balzani dialogano con Alessandro Rossi, referente Energia di Anci regionale, e con Luca Borsari, sindaco di Pieve. ●



**Bruno Bertelli**  
nella serata  
finale curerà  
letture  
in dialetto  
per ricordare  
Melloni



Peso:11%



L'associazione intitolata al giudice Giacomelli ha approfondito le documentazioni relative a diverse indagini che hanno coinvolto anche il presidente rossoblù «Con il nostro attivismo vogliamo informare la comunità di cui facciamo parte»

Il nuovo responsabile dell'area tecnica era a un passo dal Forlì, ma ha scelto il Grifone «dopo gli incontri con il patron»

## Righi è pronto: «Ci sarà da soffrire ma ci salveremo»

**Francesco Dottori**

**E**manuele Righi è il nuovo responsabile dell'area tecnica dell'Imolese. Classe '75 nativo di Bentivoglio, ex giornalista, la new entry rossoblù ha lavorato nel settore scouting dell'Hellas Verona per poi affrontare le esperienze di Mantova, Savoia e Giugliano nelle vesti di direttore sportivo, centrando la promozione in C con i lombardi e con le tigri campane. Il grifone si è assicurato il dirigente dopo un serrato testa a testa con il Forlì. «La prossima dovrà essere un'annata di grande unità d'intenti - esordisce il dirigente emiliano durante la conferenza stampa di presentazione -. Ci aspetta un campionato importante sotto molteplici aspetti. Sono particolarmente felice di essere arrivato in una realtà che, numeri e fatti alla mano, è la più importante della città metropolitana, ovviamente dopo il Bologna. Consentitemi un pensiero per la mia ultima piazza, quella di Giugliano, dove mi sono trovato splendidamente. Un pensiero va anche a Mantova, altra

tappa che a livello calcistico mi ha dato tantissimo, e a Forlì, dove ho avuto il piacere di incontrare una bellissima dirigenza prima di scegliere questa destinazione». Imola non rappresenta né una sfida né una scommessa. «Si tratta di un passaggio importante della mia vita professionale: sono molto sereno e motivato e ho le idee molto chiare su cosa dovrò fare. L'obiettivo del prossimo anno sarà ancora quello di salvarsi: volendo essere ancora più specifici, sarà quello di salvarci al 68' della partita di ritorno dei playoff. Perché il 68'? Perché sarebbe un po' prima di quando è arrivata la salvezza quest'anno. Non partiamo certo favoriti, sappiamo di dover soffrire ma lo faremo con grande serenità». A convincere Righi è stato De Sarlo in persona. «Ho avuto alcuni incontri nell'azienda del presidente a Battipaglia e mi hanno colpito la sua l'onestà e la chiarezza. La categoria e la vicinanza a casa hanno certamente influito, ma il modo di porsi del presidente ha rappresentato l'ago della bilancia nella mia decisione. Il mister? Credo abbia fatto un ottimo lavoro, per quel che mi riguarda non esiterei a confermarlo; mi incontrerò a brevissimo

con Fontana e con il ds Martone. Per quanto riguarda gli attriti tra loro due e il presidente, non sono qui per fare da collante, i problemi verranno affrontati dalle parti in causa. Il mio compito è quello di arricchire la parte tecnica». La tifoseria rossoblù, dopo il duro comunicato stampa che addirittura ha messo in dubbio l'iscrizione in C, sembra a oggi un po' sfiduciata. «Posso capire: credo che ciò sia dovuto ad una situazione di comunicazione che di fatto non c'è stata. Lo dico sinceramente, da ex giornalista sentire le parole "silenzio stampa" mi fa cadere le braccia. Si tratta di una scelta, ma spero che si possa aprire un nuovo canale fondato sulla chiarezza. Voglio parlare di calcio, è la cosa più bella del mondo, non avrò segreti con nessuno. Abbiamo i soldi giusti per provare a salvarci, un presidente che a oggi con me è stato esemplare, un direttore sportivo e un allenatore oltre a un bel settore giovanile, sul quale punteremo molto anche in ottica prima squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:36%



Peso:36%



## Nati i primi pulcini di Cavaliere d'Italia nell'oasi La Rizza

### BENTIVOGLIO

**Per la prima volta** il cavaliere d'Italia ha nidificato nell'area di riequilibrio ecologico ex risaia di Bentivoglio detta anche Oasi La Rizza, recentemente riqualificata. Sono stati contati dagli esperti una quarantina di nidi che gli uccelli hanno costruito proprio sulle isole realizzate qualche mese fa davanti ai nuovi punti di osservazione. «Il cavaliere d'Italia - spiega il tecnico

ambientale Franco Cacciato che si è occupato della riqualificazione dell'oasi -, specie migratrice, nidifica su piccole isole semi - affioranti dall'acqua, prive di vegetazione o con vegetazione molto bassa, che sono le condizioni appositamente ricreate all'oasi La Rizza per avere anche la sua presenza. Gli adulti utilizzano i piccoli avvallamenti del terreno dove collocano qualche rametto e stelo vegetale e poi vi depongono le uova che covano per circa 24 giorni». Nei giorni scorsi sono nati i primi pulcini che si possono osservare mentre camminano sulle rive insie-

me ai genitori. Lo scorso aprile sono stati inaugurati nell'oasi nuovi interventi che fanno parte di un progetto avviato dal Comune di Bentivoglio nel 2019 e finanziato dalla Regione con circa 100mila euro per interventi forestali ed ecologici e strutture per la visita.

**p. l. t.**



Peso:10%

## **Al Galliera arriva 'L'angelo dei muri' di Lorenzo Bianchini**

**Presentato** in anteprima al Torino Film Festival arriva oggi nei cinema *'L'angelo dei muri'* il nuovo film di **Lorenzo Bianchini**, interpretato dal grande attore (e regista) francese **Pierre Richard**. Per Bologna viene dato in esclusiva al Galliera (oggi alle 19) di via Matteotti. In un vecchio palazzo vive Pietro, che risponde a uno sfratto costruendo

un nascondiglio in fondo al corridoio e studiare le mosse del 'nemico'. Tra sogno e realtà, la battaglia di Pietro è una favola che si tinge di nero.



Peso:5%



## Al Galliera arriva 'L'angelo dei muri' di Lorenzo Bianchini

**Presentato** in anteprima al Torino Film Festival arriva oggi nei cinema *'L'angelo dei muri'* il nuovo film di **Lorenzo Bianchini**, interpretato dal grande attore (e regista) francese **Pierre Richard**. Per Bologna viene dato in esclusiva al Galliera (oggi alle 19) di via Matteotti. In un vecchio palazzo vive Pietro, che risponde a uno sfratto costruen-

dosi un nascondiglio in fondo al corridoio e studiare le mosse del 'nemico'. Tra sogno e realtà, la battaglia di Pietro è una favola che si tinge di nero.



Peso:5%

# Imolese: Donattini racconta l'amico Emanuele Righi «Un genio alla Mourinho, un vulcano pieno di idee»

**Domenica 1 maggio 2022.**

Ad osservare i 2006 dell'Imolese al centro sportivo Bacchilega viene avvistato Emanuele Righi, che poi esattamente un mese dopo diventa il responsabile dell'area tecnica rossoblù e la seconda sera dopo la firma la trascorre a Sala Bolognese, osservando i 2008 della sua nuova società.

Visto che si dice il peccato ma non... l'«avvistatore», la descrizione di Emanuele Righi tocca ad Alessandro Donattini, uno che svariati chili fa (per «Dona» sicuramente, forse non per Righi) faceva il direttore sportivo della Dozzese (quella che allora per tutti era la «Dozzistica», con la prima squadra allenata da un mito come «Bobo» Del Monte) affidò la panchina della Juniores gialloblù a quel vulcano classe 1975 di Bentivoglio.

**Un vulcano che in panchina...**

«Dirigeva una squadra messa su un po' alla rinfusa ma che riuscì a vincere il Trofeo Parmeggiani. Ricordo bene quella volta a Toscanella quando, sotto un'acqua incredibile come mai era caduta su quel campo, lui allenava vestito con mocassini, jeans e camicia bianca: imperterrito a dirigere la squadra fuori dalla panchina, bagnato fradicio, non sentiva il freddo. Del resto lui l'energia ce l'ha dentro...».

**Un'energia che Righi trasmette a chiunque gli ruoti attorno.**

«Lui è un genio in tutto

quello che fa, ha una visione della vita opposta a quella di una persona normale: ha un modo di prendere la vita a 1.000 all'ora che è così diverso da quello degli altri.

Se faccio io una settimana così, mi ricoverano. Io ho bisogno di certezze, lui non le cerca nemmeno perché agisce d'istinto, di vibrazioni e di pancia. Ho una stima pazzesca nei suoi confronti, è il modo di approcciare che piacerebbe a me, ma non riesco a fare quella vita».

**Raccontaci qualche aneddoto.**

«Vi faccio un esempio, tanto per capire l'energia che ha: un martedì dello scorso febbraio alle 7 di mattina ci incontriamo su un treno per Napoli. Io per lavoro, lui perché sta scendendo a Giugliano, la sua ex società di serie D. Jeans, scarpa da ginnastica, camicia e basta, nonostante il freddo: è arrivato di corsa esattamente 20 secondi prima che partisse il treno: quel giorno è sceso a Napoli per parlare alla squadra, poi alle 3 del pomeriggio è risalito sul treno per tornare a Bologna dai suoi figli. Il suo dna è quello, meglio anomalo che anonimo, come diceva Gavella...».

**Ecco, di sicuro la parola anonimo nel vocabolario di Righi non c'è. Il primo aggettivo che viene in mente per descriverlo è... «vulcanico».**

«Sì, è quello giusto. Direi però che il vulcano-Righi è già esploso in conferenza stampa: ci voleva uno che spa-

rigliasse le carte. E un grande comunicatore, diciamo che è il Mourinho dei direttori sportivi sotto questo punto di vista: cercherà di portare tutti a favore della squadra e ce la farà, vedrete che ci divertiremo e vivremo un anno di serie C completamente diverso da tutti i precedenti e dalle altre squadre. La sua è una vita sempre ai 1.000

all'ora su tutto, non riesco a vederlo fermo davanti al camino nemmeno fra 30 anni: Righi vive di questa energia, lui si auto-carica ed è un personaggio che se non conosci bene non riesci a capirlo. È un vulcano pieno di idee e voglia di fare».

**Qualche difetto?**

«Chiaramente è un personaggio che non può stare bene a tutti. Con me non ha mai litigato, ma con altri lo ha fatto furiosamente. Però è uno che motiva le cose, per cui il litigio e non è mai fine a se stesso. Per lui parlare con il presidente del Giugliano o con il presidente della Repubblica è la stessa cosa, non ha graduatorie di persone importanti o meno. Davanti ad ogni cosa, prende sempre qualcosa da tutti: tratta ogni persona allo stesso livello, è un puro e chiaramente anche



Peso:68%



scomodo, perché quello che dice lo pensa e non è diplomatico, altre persone con un carattere diverso avrebbero fatto carriera nel giornalismo o in serie A in un altro ruolo. Se non lo ha fatto finora è perché lui ha bisogno di metterci del suo, è un animale libero che non puoi ingabbiare e che non tradirebbe mai al mondo, per lui i soldi non hanno l'importanza che altri gli danno, ha rinunciato a Forlì dove prendeva di più

per venire in una realtà come l'Imolese dove le certezze sono inferiori».

**Andrea Mirri**

Emanuele Righi (nuovo responsabile dell'area tecnica dell'Imolese) al centro sportivo Bacchilega con Alessandro Donattini, suo grande amico nonché ex giocatore rossoblù con oltre 70 presenze tra il 1984 e il 1993

«Ricordo quando allenava gli Juniores della Dozzese con jeans, camicia bianca e mocassini sotto il diluvio»

«In treno a Giugliano per parlare alla squadra e ritorno al pomeriggio per stare coi suoi figli»

«Non si può ingabbiare, tratta tutti allo stesso modo, può risultare scomodo perché non è diplomatico»



Peso:68%